

# BEA **iL**bolLettino

DEGLI ESPERTI AMBIENTALI

Rivista di ricerca applicata alla conoscenza e alla gestione del territorio e degli ecosistemi



## WINTER SCHOOL ASSOARPA

VERSO LA COSTRUZIONE CONDIVISA DEL SNPA  
Laboratorio di progettazione strategica e organizzativa  
per l'Alta dirigenza del SNPA

Arabba (BL), Sala convegni del Comune  
29-30-31 marzo 2017



PATROCINIO  
REGIONE DEL VENETO



Patrocinio Comune  
Livinalonga del Col di Lana

anno **68**  
2017/**1**

Organo Ufficiale  
della Unione Italiana  
degli Esperti Ambientali  
[www.unideaweb.it](http://www.unideaweb.it)



## Editoriale

Gianfranco Pallotti

---

### 6 WINTER SCHOOL ASSOARPA 2017

---

- 6 Agenzie per l'ambiente. Presentazione rapporto di benchmark  
*M. Lupo*
- 8 Focus sulle prestazioni e risorse  
*C. Cantele*
- 9 Ipotesi per una programmazione di Sistema  
*A. Gasbarrone*
- 14 Fonti di finanziamento e costi di produzione delle Agenzie del SNPA.  
Verso una contabilità dei servizi erogati per impegni sostenuti  
*A. Libero, G. Caiani*

---

### 22 CONTRIBUTI SCIENTIFICI

---

- 22 I Social Network per le Agenzie di Protezione Ambientale:  
il Piano di Comunicazione Social  
*V. Caciagli, L. Palmisano*
- 30 Le acque termali in Toscana  
*F. Mantelli, P. Calà, S. Menichetti*

---

### 42 DALL'ASSOCIAZIONE: INFORMAZIONI E INTERVENTI

---

- 43 Audizione 23/02 conferenza regioni su SNPA (legge 132/2016)  
*L. Marchesi*
- 44 Note positive per il SNPA  
Da Arabbia a Roma  
Stefano Laporta verso la presidenza del CNS. Parole chiare e consapevoli.  
L'SNPA ne aveva bisogno  
*G. Pallotti*
- 47 I rischi di un federalismo punitivo  
*G. Taveri*

---

### 49 PANORAMA NORMATIVO: ANALISI, INTERPRETAZIONE E APPLICAZIONE

---

- 50 Sottoprodotti ed *end of waste*: indirizzi operativi alle luce delle recenti novità  
*A. Balestreri, S. Campigotto*

---

### 57 MANAGEMENT PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE: PUNTI DI VISTA

---

- 58 Il ruolo degli OIV nella produzione di valore pubblico  
*A. Porcu, J. Deidda Gagliardo*

---

### 64 NORME PER GLI AUTORI

---

## CODICE ETICO DELLA PUBBLICAZIONE

Il Bollettino degli Esperti Ambientali (BEA), organo ufficiale dell'Unione Italiana degli Esperti Ambientali (UN.I.D.E.A.) fondata nel 1949, è una rivista tecnico-scientifica peer-reviewed che intende seguire il codice etico elaborato dal COPE Committeon Publication Ethics ed in particolare il documento "Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors" relativo ai doveri del responsabile editoriale, dei redattori, dei revisori e degli autori i quali sono tenuti a conoscere le regole seguenti e ad adottare tutte le misure contro le pratiche scorrette che possano aver luogo nella pubblicazione dei lavori.

### Doveri del Responsabile Editoriale e dei Redattori

- > sono gli unici responsabili della decisione di pubblicare gli articoli sottoposti alla rivista, anche avvalendosi del parere di membri del Comitato Scientifico o esperti esterni, secondo gli indirizzi della politica editoriale e vincolati dalle disposizioni normative in materia di plagio e violazione del copyright;
- > valutano gli articoli esclusivamente in base al contenuto senza discriminazione di razza, sesso, orientamento sessuale, credo religioso, origine etnica, orientamento scientifico, accademico o politico degli autori;
- > sono tenuti a non divulgare i contenuti del lavoro e a non utilizzarlo per proprie ricerche senza il consenso scritto degli autori;
- > nel caso rilevino o ricevano segnalazioni in merito ad errori, conflitto di interesse o plagio in un articolo pubblicato, ne danno immediata informazione agli autori e all'Editore adottando tutte le misure necessarie per il chiarimento del problema.

### Doveri dei revisori

- > coadiuvano i redattori nell'adottare decisioni sull'accettazione dei lavori sottoposti e, loro tramite, suggeriscono modifiche e integrazioni che migliorino il lavoro e segnalano eventuali casi di plagio o somiglianza del testo presentato con altri lavori a loro noti;
- > sono tenuti ad eseguire la loro attività in modo oggettivo motivando i loro giudizi e a non accettare lavori per i quali non si considerano competenti o impossibilitati ad esaminarli nei tempi stabiliti o per i quali sussista conflitto di interessi per presenti o precedenti rapporti di collaborazione o concorrenza con gli autori, imprese, enti o istituti di appartenenza;
- > sono tenuti alla massima riservatezza sui contenuti del lavoro e sulle informazioni o indicazioni emerse nei rapporti con i redattori.

### Doveri degli autori

- > indicano correttamente le fonti e i contributi che possono aver influenzato la natura del lavoro sottoposto;
- > non dovrebbero pubblicare articoli che descrivono, se non con integrazioni e modifiche sostanziali, la stessa ricerca in più di una rivista né proporre lo stesso testo contemporaneamente a più di una rivista. In caso di pubblicazione di un articolo già edito in altra sede, ne deve dare atto in modo esplicito, anche nel caso che il lavoro sia parzialmente modificato o integrato;
- > nel caso di lavori sperimentali forniscono dati e modalità operativi tali da consentire l'eventuale ripetizione dell'indagine;
- > assicurano la paternità del lavoro a tutti coloro che abbiano fornito un significativo contributo alla progettazione, realizzazione e interpretazione dei risultati dell'indagine;
- > devono indicare eventuali conflitti di interesse che possano influenzare i risultati o l'interpretazione e, comunque, tutte le fonti di sostegno finanziario;
- > comunicano ai redattori errori o inesattezze sul testo pubblicato e collaborano per la ritrattazione o correzione del manoscritto.

## CODE OF ETHICS PUBLICATION

The Bulletin of Environmental Experts (BEA), the official quarterly of Italian Union of Environment Experts (UN.I.D.E.A.) founded in 1949, is a technical-scientific, peer-reviewed magazine that aims to follow the code of ethics developed by the COPE Committee on Publication Ethics, and in particular the document "Code of Conduct and Best Practice Guidelines for Journal Editors" relating to the duties of the chief editor, editors, reviewers and authors who are responsible for knowing and following the rules and taking all measures against malpractices that may take place in the publication of the work.

### Duties of the Head of the Editors and Editorial

- > They are the only ones responsible for the decision to publish the articles submitted to the magazine, also making use of the opinion of the members of the Scientific Committee and external experts, according to the guidelines of the editorial policy and bound by the provisions of law and breach of plagiarism and copyright.
- > They assess articles based solely on the contents without discrimination as to race, sex, sexual orientation, religious belief, ethnic origin, scientific, academic or political orientation of the authors.
- > They are bound not to disclose the content of the work and not to use it for their research without the written consent of the authors.
- > If they detect or receive reports of errors, conflict of interest or plagiarism in a published article, they shall forthwith inform the authors and the Editor by taking all the necessary measures for the clarification of the problem.

### Duties of the reviewers

- > They assist editors in making decisions on the acceptance of the submitted work and, through them, suggest changes and additions that improve the work and report any suspected cases of plagiarism or similarity of the presented text with other work known to them.
- > They are required to carry out their activities in an objective manner, motivating the reasons for their judgments, and shall not accept jobs for which they do not consider themselves competent or are unable to examine on time, or for which there is a conflict of interest for present or previous collaboration or competition with the authors, companies, organizations or institutions to which they belong.
- > They are bound to strict confidentiality about the content of the work and the information or directions that emerge in relations with the editors.

### Duties of the authors

- > They must correctly indicate the sources and contributions that may have influenced the nature of the submitted work.
- > They should not publish articles that describe the same research in more than one magazine, except with substantial additions and changes, or propose the same text at the same time in more than one magazine. In the case of publication of an article already published elsewhere, they must give details, even if that work is partially amended or supplemented.
- > In the case of experimental studies, they should provide data and operating modes to allow for the possible repetition of the survey.
- > They must ensure the authorship of the work to all those who have made a significant contribution to the design, implementation and interpretation of the survey results.
- > They must indicate any conflicts of interest that may influence the results or interpretation and, in any case, all sources of financial support.
- > Communicate to the editors errors or inaccuracies in the published text and collaborate for a retraction or correction of the manuscript.

A B B O N A M E N T I 2 0 1 7

Il costo dell'abbonamento è di € 250,00 per l'Italia e di € 360,00 per l'estero che possono essere versati su C/C postale n. 92631662 intestato a ELPO Edizioni • via Cesare Cantù, 11 22100 Como. Oppure trasmessi con bonifico bancario appoggiato a BancoPosta Iban: IT 68 X 07601 10900 000092631662

## COMPITI PER LE VACANZE. LE MATERIE SONO TANTE E IL MAESTRO È MOLTO SEVERO

*Da un po' di tempo stiamo raccogliendo alla rinfusa opinioni, prese di posizione e dichiarazioni sugli adempimenti formali ex L. 132/2016 ma anche sugli adeguamenti strutturali e organizzativi del Sistema e delle singole strutture che lo compongono. Parliamo di convegni e iniziative varie ma anche, per quanto consentito dalla nostra nota goffaggine – velata di luddismo elettronico –, di interventi nei social media. Li elenchiamo alla rinfusa evitando di citare persone e situazioni proprio per dare maggiore peso alla corralità delle diverse voci.*

*Alcuni punti fermi. Unanimità nel giudizio positivo della norma salvo la clausola di invarianza finanziaria, stretta connessione con la “ecoreati” del 2015 e, in parte non trascurabile, con l'ipotesi di trasferire alle Agenzie le funzioni autorizzatorie delle Province – già adottata con legge regionale dall'Emilia-Romagna – che ha sollevato non poche perplessità sul ruolo potenzialmente ambiguo della struttura.*

*Senza dubbio la necessità di individuare risorse aggiuntive costituisce un problema prioritario specie in molte regioni che in questi anni hanno dimostrato scarsa sensibilità e interesse “politico” nei confronti dei temi ambientali.*

*E anche in questo settore dobbiamo puntare il dito sul nostro meridione dove sono eclatanti e inaccettabili le differenze tra il personale in servizio e quello previsto in organico. Talmente intollerabile da far sostenere la deroga al vincolo delle assunzioni e del turn-over prioritaria rispetto alla ricerca di nuove fonti di finanziamento.*

*A questo proposito l'ipotesi diffusa di una riserva nella gestione dei costi degli interventi a carico delle imprese e delle sanzioni irrorate ex L. 68/2015 è stata gelata recentemente in una dichiarazione del ministro Orlando accompagnata anche da un sorrisetto che non lascia molte speranze.*

*Ma la “ecoreati”, anche se ha risolto la questione della presenza degli UPG nelle Agenzie obbligandole alla previsione nella pianta organica, ha creato, a nostro avviso, seri problemi identitari alle strutture sulla loro mission che non può essere il controllo repressivo dei reati tipico delle forze dell'ordine ma, controllando i processi, quello di produrre qualità ambientale attraverso i controlli e il monitoraggio, come ha recentemente dichiarato un autorevole esponente del Sistema. Condividiamo in pieno tale presa di posizione.*

*Il rischio di una mutazione nella mentalità del personale non è una cosa da trascurare e allontanerebbe il nostro Paese dagli obiettivi della politica ambientale della UE e della maggior parte dei suoi componenti. Del resto non ci sorprende molto vista la ipotesi di alcune parti politiche che auspicano una polizia ambientale europea in analogia a quanto deciso nell'operazione CC-CFS che ha portato alla “costituzione della più corposa polizia ambientale a livello internazionale”, come si sostiene con un'enfasi e un entusiasmo difficile da condividere.*

*A proposito di forze dell'ordine, tanto per avere un'idea, secondo un Rapporto EUROSTAT del 2012, l'Italia si classificava all'ottavo posto su 34 Paesi con circa 470 unità di polizia per 100.000 abitanti con Cipro prima ad oltre 600, Francia e Germania intorno ai 300 e in coda Norvegia e Finlandia con 150.*

*Ma la “ecoreati” pone al Sistema agenziale e agli altri interlocutori coinvolti due problemi. Uno, quello della omogeneità applicativa delle norme, croce e delizia nel nostro Paese, nei criteri e nelle interpretazioni dei nuovi articoli del Codice Penale ma anche nell'individuazione di chi prescrive, definisce i tempi per l'adeguamento e ne verifica l'attuazione (avendo la preparazione tecnica per farlo) e chi assevera (con un livello specialistico anche maggiore di quello della precedente parentesi).*

*Per assicurare l'uniformità, almeno a livello regionale, molti auspicano la sottoscrizione di un protocollo analogo a quello siglato in Emilia-Romagna mentre a livello nazionale dovrebbe essere assunta un'iniziativa da parte del Procuratore Generale presso la Cassazione.*

*Il raggiungimento della omogeneità dei comportamenti tecnici e procedurali sbandierata sui mezzi di informazione come acquisita con la mera approvazione della L.132/2016, così come l'uniformità dei LEPTA sul territorio nazionale, rappresentano solo due obiettivi che, allo stato delle cose, non sono affatto vicini.*

*Non a caso UN.I.D.E.A., per il tema tecnico del suo XXXV Congresso nazionale, ha scelto l'incertezza di misura vista la mancata o diversificata applicazione delle strutture del Sistema di una Linea Guida approvata e diffusa nel dicembre 2009. Ora l'anarchia applicativa dovrà finire visto l'Art. 4 punto 4 della L. 132/2016.*

*Un'altra esigenza, solo in parte legata all'applicazione degli articoli introdotti nel CP ma, in generale per un'attività quotidiana più efficace e qualificata di tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nelle attività tecniche, amministrative e giuridiche in materia ambientale, è la formazione e l'aggiornamento.*

*Parliamo dei magistrati, degli avvocati, delle forze dell'ordine "specializzate", personale delle Agenzie, personale tecnico delle imprese.*

*È un tema a noi caro che abbiamo rilanciato in un intervento alla Summer School di Cagliari con la proposta di un Centro di formazione e documentazione del Sistema che è stato ripreso, allargandone opportunamente i confini, le funzioni e il ruolo, in un recente articolo apparso su questa rivista. (\*)*

*Fermi restando gli adempimenti specifici ex L. 132/2016, tra i quali il recepimento della norma da parte delle Regioni e delle Province Autonome che segna desolatamente il passo, ci si chiede il motivo per il quale, dopo il passaggio positivo nelle Commissioni, il Presidente del Consiglio non proceda alla nomina del Presidente di ISPRA dando così la possibilità di individuazione del CDA e, successivamente, del Direttore Generale e la stesura del regolamento del Consiglio Nazionale del sistema.*

*Parallelamente viene richiesta, alla luce delle previsioni istitutive, una maggiore e trasparente collaborazione e unità d'intenti tra ISPRA e il Ministero vigilante così come tra lo stesso Ministero e il SNPA.*

*Per ultimo ci ha sorpresi la richiesta di un autorevole politico che ha suggerito di programmare i controlli non basandosi solo sulla criticità intrinseca dell'impianto ma anche sui precedenti dei proprietari/gestori. È evidente – e ci auguriamo che tale prassi sia ormai consolidata – che le priorità nella definizione delle frequenze dei controlli debbano anche tener conto della compresenza di altri insediamenti, della qualità ambientale dell'area, di nuclei abitativi circostanti, dei risultati di precedenti ispezioni, ecc.*

*Insomma c'è da fare per tutti e crediamo che le strutture del Sistema, attraverso i loro organi e le loro associazioni, debbano dare l'esempio.*

Maggio 2017

**Gianfranco Pallotti**  
gianfranco.pallotti@virgilio.it

(\*) Bultrini, L. Oltre la formazione. La conoscenza come contributo strategico per lo sviluppo del SNPA – BEA 67(4),52-65(2016)

Unione Italiana degli Esperti Ambientali

# 68° ANNIVERSARIO XXXV Congresso Nazionale

**ROMA - 12/13 giugno 2017**

Aula del Chiostro - Facoltà di Ingegneria Civile e Industriale dell'Università "La sapienza"  
Complesso monumentale di San Pietro in Vincoli - Via Eudossiana, 18

## LUNEDÌ 12 giugno

14.00 Registrazione

14.30 Apertura e saluti

14.45 Relazione introduttiva **Alessandro D. DI GIOSA**  
Presidente UN.I.D.E.A.

15.15 Tavola rotonda  
*"La nuova governance ambientale e la L. 132/2016.  
A che punto siamo?"*

Coordina: **Adriano ZAVATTI**  
Past president UN.I.D.E.A.

Intervengono:

**Mauro BUSCHINI**

Regione Lazio - Assessore all'Ambiente e Rifiuti

**Michele CAMISASCA**

Direttore Generale ARPA Lombardia

**Stefano LAPORTA**

Direttore Generale ISPRA

**Marco LUPO**

Direttore Generale ARPA Lazio

**Luca MARCHESI**

V. Presidente Consiglio del Sistema nazionale e Presidente  
AssoARPA

**Carlo M. MEDAGLIA**

MATM - Capo segreteria tecnica del Ministro

**Stefano VACCARI**

Senato della Repubblica

13<sup>a</sup> Commissione Territorio, ambiente, beni ambientali

18.00 Assemblea dei soci UN.I.D.E.A. ed elezioni per il rinnovo  
degli organi associativi

20.30 Cena sociale

## MARTEDÌ 13 giugno

09.30 *"I siti contaminati e la gestione dell'incertezza di  
misura"*

Coordina: **Gianfranco PALLOTTI**  
Responsabile Comunicazione UN.I.D.E.A.

Contributi di:

**Federico PECORARO** | ACCREDIA

*Ruolo dell'incertezza di misura nelle dichiarazioni di  
conformità.*

**Battista NICOLI** | ALA Associazione Laboratori Accreditati  
*I laboratori ambientali e la conformità di un risultato  
rispetto al limite. Le regole decisionali.*

**Attilio BALESTRERI** | B&P Avvocati

*L'incertezza di misura nei procedimenti amministrativi e in  
giudizio: indirizzi e buone prassi operative tra normativa e  
tecnica.*

**Renzo MUFATO** | ARPA Veneto

*Limiti di legge. Dal superamento alla non conformità.*

**Andrea POGGI** | ARPA Toscana

*Aggiornare il MLG ISPRA 52/1999. Problemi, difficoltà e  
prospettive.*

10.45 Pausa caffè

11.00 Ripresa lavori

**Laura D'APRILE** | Ministero dell'Ambiente e della Tutela  
del Territorio e del Mare

*Gli strumenti tecnici e amministrativi per la gestione delle  
bonifiche dei siti contaminati.*

**Fabio PASCARELLA** | ISPRA

*L'incertezza nei siti contaminati: solo un problema  
analitico?*

**Roberto CECCARINI** | Earthwork Professionisti Associati

*L'incertezza analitica del dato nella progettazione degli  
interventi di bonifica. Un caso tipo.*

11.45 Interventi programmati e dibattito

13.00 Chiusura del Congresso

Patrocino di



MARCO LUPO

ARPA Lazio – Direttore generale  
marco.lupo@arpalazio.it

## Agenzie per l'ambiente. Presentazione rapporto di benchmark

L'iter di attuazione della legge 132/2016 formalmente previsto è un percorso complesso. Va dall'emanazione del regolamento per l'individuazione del personale impegnato in attività ispettive alla definizione del sistema di tariffazione delle prestazioni a carico dei soggetti controllati, in applicazione del principio "chi inquina paga" (art. 15), alla definizione del catalogo dei Servizi e dei LEPTA, nonché dei relativi criteri di finanziamento. E un passaggio importante è l'obbligo previsto per le Regioni e le Province autonome di aggiornare entro il prossimo mese di luglio le leggi che disciplinano le diverse Agenzie.

L'ISPRA e le ARPA stanno lavorando da tempo, in piena collaborazione, per contribuire ai passaggi sopramenzionati. Ma è evidente che le singole Agenzie debbono sentirsi e farsi, anche singolarmente, parte attiva del processo che deve far nascere il Sistema davvero come realtà unitaria.

Alcune Agenzie hanno recepito, prima ancora che la legge entrasse in vigore, le funzioni definite dall'art. 3 come architrave della loro programmazione, ovvero come aree strategiche a partire dalle quali si articola l'albero della loro performance.

Alcune Agenzie (in parte le stesse) hanno già modellato il catalogo dei propri

servizi sulle funzioni dell'art. 3 e su quel catalogo del Sistema che è andato strutturandosi nel tempo e che ora è formalmente previsto dalla legge (art. 9) e sarà alla base della definizione dei LEPTA.

L'una e l'altra scelta sono state una combinazione della volontà e della consapevolezza della singola Agenzia e del lavoro comune della Rete.

Costituisce una parte integrante e fondamentale del processo di costruzione del Sistema quell'opera costante di conoscenza di se stessi che AssoARPA sta portando avanti attraverso i suoi gruppi di lavoro, fra essi i gruppi, interni all'area Strategico/gestionale, *sulla Gestione strategica (performance e valutazione) e raccordo con il catalogo dei servizi e sul Benchmarking sui principali dati macro economici e di attività delle ARPA.*

Il primo tavolo aveva il compito di condurre una *ricognizione delle esperienze in corso di attuazione della normativa vigente in materia di performance organizzativa e individuale, con opportuno raccordo con il livello di adozione dei cataloghi dei servizi.*

Il secondo si proponeva di fornire un quadro aggiornato dei dati relativi alle risorse umane e finanziarie a disposizione del Sistema e delle sue articolazioni, anche ai fini di coordinare questa attività di conoscenza con il lavoro in corso sui LEPTA.

CORRADO CANTELE

ARPA Valle d'Aosta  
Direttore amministrativo

co.cantele@arpa.vda.it

## Focus sulle prestazioni e risorse



**Fig. 1 – Alcuni dei lavori realizzati da AssoARPA nel corso del 2016 (Le risorse umane delle Agenzie del SNPA, (gruppo B2, a sinistra), Gestione strategica: performance e valutazione nelle Agenzie per la protezione ambientale (gruppo B1, al centro), Documento di posizionamento su nuove Aree di contrattazione del pubblico impiego (gruppo C3, a destra)**

Nel corso in particolare degli ultimi due anni, AssoARPA ha innalzato il livello di cura e attenzione rispetto alle tematiche “visione strategica”, “*performance*” e “pubblico impiego” attraverso la costituzione di Aree tematiche e gruppi di lavoro facenti capo alle stesse, con l’individuazione di direttori generali di agenzia come referenti delle Aree in seno all’Ufficio di Presidenza e di dirigenti o funzionari come coordinatori dei gruppi.

AssoARPA ha quindi realizzato un quadro informativo e in qualche modo anche formativo (per il personale impegnato nei gruppi e in occasione di momenti di illustrazione di documenti di indirizzo) e ancora di supporto (per i vertici decisionali delle agenzie), con produzione per l’appunto di documenti di indirizzo e di *report* tematici.

In questa sede di un certo interesse il documento – *report* “Gestione strategica: *performance* e valutazione nelle Agenzie per la protezione ambientale” del dicembre 2016, risultato di una laboriosa attività di raccolta dati, di elaborazione e analisi degli stessi, coordinata dapprima da ARPA Puglia e nell’ultimo semestre da ARPA Lazio e Emilia Romagna (ARPAE).

Dalla lettura del documento una serie riflessioni e suggestioni come sviluppate nel prosieguo dell’articolo da Antonio Gasbarrone di ARPA Lazio, che ha curato, insieme ad Adriano Libero di ARPAE, la stesura del report, nel quale è stata opportunamente tenuta in considerazione una visione “*di sistema*”, in relazione all’intervenuta istituzione, nel corso del 2016, del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente (SNPA), per il tramite della legge 28 giugno 2016, n. 132, del quale fanno parte l’Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell’ambiente.

**Dalla Winter School di AssoARPA “Verso la costruzione condivisa del SNPA – Laboratorio di progettazione strategica e organizzativa per l’alta dirigenza del SNPA” – Arabba (BL) 29-31 marzo 2017**



ANTONIO GASBARRONE

ARPA Lazio - Supporto tecnico  
alle attività di programmazione e  
controllo interno

antonio.gasbarrone@arpalazio.it

## Ipotesi per una programmazione di Sistema

**Riassunto** - L'intervento presentato in occasione della winter school di AssoARPA prende spunto dal tentativo di associare le analisi condotte sul concetto di Valore Pubblico all'istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente ad opera dalla legge 132/2016, nella consapevolezza che il perseguimento della sua mission - "assicurare omogeneità e efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente" - rappresenta una sfida tanto difficile quanto affascinante per tutti coloro, utenti, stakeholder, cittadini ... operatori!, che, direttamente o indirettamente, ne risultano interessati.

Partendo dall'assunto che la condizione perché un Ente sia in condizione di generare Valore Pubblico è che il suo modello di governance si basi su logiche di programmazione, controllo e valutazione delle performance, l'intervento analizza l'art. 10 della legge (programmazione delle attività) e alcune delle evidenze emerse dall'indagine condotta da AssoARPA nel corso del 2016 sul tema "Gestione strategica: performance e valutazione nelle Agenzie per la protezione ambientale" per verificare se esistano le condizioni e gli strumenti idonei a supportare l'implementazione di un Ciclo di gestione della performance del SNPA finalizzato al raggiungimento dei LEPTA.

**Parole chiave:** valore Pubblico, valutazione della performance, ciclo di gestione della performance

### **Hypotheses for a System planning**

**Summary** - The speech, presented during the AssoARPA Winter School, is inspired by the attempt to combine the analysis conducted on the concept of public value with the creation of the National network system for environmental protection coming straight from the 132/2006 law, with the awareness that the fulfillment of the mission – "provide homogeneity and efficiency to the exercise of the fact-finding knowledge and public control on environmental quality" – is a challenge both difficult and fascinating for all, directly or indirectly interested (users, stakeholders, citizens and operators). Starting from the premise that to be able to generate a public value an institution has to base its governance model on planning, control and performance evaluation logics, the article analyses the art. 10 of the law (activities planning) and some of the evidences emerged from the analysis carried out by AssoArpa during 2016 on "Strategic management: performance and evaluation of the environmental agencies", in order to assess the existence of the ideal conditions and tools to support the implementation of the SNPA performance management cycle, designed for the fulfillment of the LEPTA.

**Key words:** public value, performance evaluation, performance management cycle

**Dalla relazione presentata alla Winter School di AssoARPA "Verso la costruzione condivisa del SNPA – Laboratorio di progettazione strategica e organizzativa per l'alta dirigenza del SNPA" – Arabba (BL) 29-31 marzo 2017.**

ADRIANO LIBERO<sup>(\*)</sup>,  
GIULIA CAIANI

ARPAE Emilia-Romagna  
Area Pianificazione strategica  
e Controllo direzionale

(\*) [alibero@arpae.it](mailto:alibero@arpae.it)

## Fonti di finanziamento e costi di produzione delle Agenzie del SNPA. Verso una contabilità dei servizi erogati per impegni sostenuti

**Riassunto** - Nel 2016, nell'ambito del Piano di attività AssoARPA, sono stati condotti un benchmarking economico-finanziario ed uno per le risorse umane, sulle Agenzie del Sistema Nazionale di Protezione Ambientale (SNPA). Si sono raccolte informazioni aggiornate al triennio 2013-2015, in vista dell'avvio operativo e di governo del Sistema, chiamato a confrontarsi con la capacità di garantire il raggiungimento dei LEPTA a fronte delle specificità regionali. Ciò ha permesso di definire le dimensioni economiche generali di funzionamento del Sistema, oggi di circa 725 ML€/anno di spesa corrente, cui si sommano investimenti per circa l'8,3% dei costi di produzione. Circa 100ML€ di spesa corrente di ISPRA (anno 2015) completano il dato sui costi del Sistema. Dalla ricerca emerge l'opportunità di affiancare, alla contabilità economico-patrimoniale, una lettura dei costi dei servizi erogati basata sull'impegno sostenuto (in termini di risorse effettive coinvolte), proponendo come caso studio i costi contabilizzati dei servizi di ARPAE Emilia-Romagna.

**Parole chiave:** SNPA, benchmarking, LEPTA, costi contabilizzati

**Sources of financing and production costs of the National System of Environmental Protection (SNPA) Agencies. Towards an accounting of services provided based on sustained commitments**

**Summary** - In 2016, within the activities plan of AssoARPA, both an economic-financial benchmarking and one of the human resources involved in almost all of the National System of Environmental Protection (SNPA) Agencies were carried out. The surveys have returned updated information for the three-year period 2013-2015, in view of the operational start-up and full government of the System, called to face the ability to ensure the achievement of the Essential levels of environmental performance (Lepta), taking into account regional specificities. This has allowed to define the overall operating economical size of the System, now equal to approximately 725 ML € of current expenditure per year, which is added to investment costs equal to the 8,3% of production costs. Approximately 100ML € of current spending of ISPRA (in 2015) must also be considered as part of the overall System costs. The research emphasizes the opportunity to introduce the parameterization of the costs of services provided based on the sustained commitment for achieving them (in terms of actual resources involved), proposing ARPAE Emilia-Romagna as a case study.

**Key words:** SNPA, benchmarking, Essential levels of environmental performance (LEPTA), costs of services

**Dalla relazione presentata alla Winter School di AssoARPA “Verso la costruzione condivisa del SNPA – Laboratorio di progettazione strategica e organizzativa per l’alta dirigenza del SNPA” – Arabba (BL) 29-31 marzo 2017**

VERONICA CACIAGLI,  
LETIZIA PALMISANO

*Giornaliste ambientali ed esperte  
di comunicazione web*

*letiziapalmisano@gmail.com  
veronica.caciagli@gmail.com*

## I Social Network per le Agenzie di Protezione Ambientale: il Piano di Comunicazione Social

**Riassunto** - Questo contributo è volto a inquadrare come, negli ultimi anni, l'avvento dei social media abbia cambiato la comunicazione, anche ambientale, passando da una informazione verticale a una orizzontale, caratterizzata da una "conversazione sociale". Tale passaggio ha modificato anche il modo di gestire la comunicazione delle agenzie per l'ambiente, che possono e devono affiancare le forme di comunicazione cosiddette tradizionali a quelle 2.0. È necessario che gli uffici di comunicazione delle agenzie ambientali prendano coscienza degli strumenti 2.0, per integrarli nella propria strategia comunicativa, attraverso un piano di comunicazione social strutturato secondo le regole proprie di questi canali comunicativi. Sono quindi illustrati dieci punti chiave per la definizione del piano di comunicazione social, con alcuni suggerimenti specifici per le agenzie ambientali.

**Parole chiave:** comunicazione, comunicazione ambientale, social network, agenzie ambientali, dati ambientali, emergenze, gestione delle crisi, gestione delle emergenze, social media planning, piano di comunicazione, social media.

### ***Social Media Communication in the Environmental Protection Agencies: the Social Media Plan***

**Summary** - *This paper focuses on how, in recent years, the advent of social media has changed communication, including environmental communication, from vertical to horizontal, characterized by a "social conversation". This change has also modified communication for the environmental agencies, which must complement the so-called traditional forms of communication. It is therefore necessary that the communications departments of the environmental agencies will learn how to make the best use of these tools in order to integrate them into their communicative strategy through a structured social communication plan according to the rules of these communicative channels. Ten key points for defining the social communication plan are outlined, with some specific suggestions for environmental agencies.*

**Keywords:** *Communication, Environmental Communication, social network, environmental agencies, emergencies, crisis management, emergency management, social media planning, communication plan, social media.*

**Dal seminario "La comunicazione dei dati ambientali al tempo dei social", tenuto dalle dott.sse Letizia Palmisano e Veronica Caciagli in occasione dell'incontro di aggiornamento professionale per i comunicatori ARPAT e di altre agenzie, Firenze, 26 novembre 2016.**

FRANCESCO MANTELLI<sup>(1) (\*)</sup>,  
PIERGIUSEPPE CALÀ<sup>(2)</sup>,  
STEFANO MENICHETTI<sup>(3)</sup>

<sup>(1)</sup> già ARPA Toscana

<sup>(2)</sup> Direzione Diritti di Cittadinanza  
e Coesione sociale - Settore  
Prevenzione e sicurezza in  
ambienti di vita, alimenti e  
veterinaria

<sup>(3)</sup> ARPA Toscana - Direzione  
Tecnica

(\*) [domini.mantelli@gmail.com](mailto:domini.mantelli@gmail.com)

## Le acque termali in Toscana

**Riassunto** - In questo lavoro è riportata una sintesi sulle caratteristiche idrogeologiche, chimiche e chimico-fisiche delle principali acque minerali naturali di impiego termale in Toscana.

In questa regione si riscontrano particolari caratteristiche geologiche che determinano, oltre ad un elevato numero di emergenze termali, anche una loro manifesta diversità che consente numerosi e differenti impieghi terapeutici. I numerosi studi condotti da oltre un secolo su queste acque e l'attenzione da parte delle strutture pubbliche di controllo consentono oggi di disporre di risorse termali in Toscana ben conosciute e adeguatamente tutelate.

**Parole chiave:** acque termali, emergenze termali, Toscana

### ***Thermal waters in Tuscany***

**Summary** - Here reported is a synthesis on the hydrogeological, chemical and physico-chemical characteristics of the main thermal waters in use in Tuscany.

*In this region there are special geological features which determine, in addition to a high number of thermal springs, also an evident diversity that allows numerous and different therapeutic uses.*

*The numerous studies of these waters conducted for more than a century and the attention from public control structures today allow there to be well-known and well-protected thermal resources in Tuscany.*

**Keywords:** thermal waters, thermal sources, Tuscany